

## Rolex Fastnet Race: 453 barche in partenza, e c'è anche un po' d'Italia

la Redazione

REGATE

data pubblicazione: mercoledì 4 agosto 2021



La mappa del percorso della Fastnet race

## Il Class 40 di Andrea Fantini, l'Imoca 60 di Pedote e Maserati con Giovanni Soldini e il suo equipaggio, andranno all'assalto della mitica regata

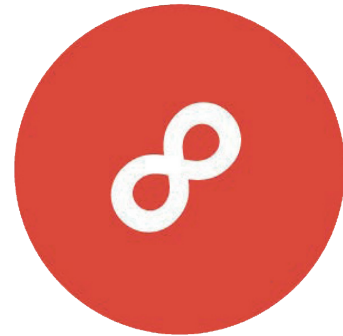
Cowes (UK) - Si avvicina

l'appuntamento con una delle regate cult della vela internazionale, la mitica Rolex Fastnet Race. Una regata che ha fatto la storia della vela mondiale e che quest'anno è in programma per il prossimo 8 agosto, con 453 iscritti divisi per 13 classi. Il percorso è rinnovato: partenza da Cowes, poi il doppiaggio dello scoglio del Fastnet a sud dell'Irlanda e il ritorno all'arrivo di Cherbourg (una novità) lasciando il Wolf Rock

(un'inquietante scoglio a sud della Cornovaglia) a sinistra, per circa 695 miglia di percorso. In regata ci saranno tutti i big della vela d'altura, con molti Imoca 60 (tra i quali Hugo Boss con Alex Thomson) e anche un po' d'Italia con il Class 40 Guidi di Andrea Fantini, l'Imoca 60 Prysmian di Giancarlo Pedote e il Multi 70 Maserati di Giovanni Soldini. Proprio quest'ultimo andrà a caccia della vittoria in tempo reale nella sua categoria.

Dopo una primavera di record per Maserati Multi 70 (Plymouth - La Rochelle, 12 ore, 15 minuti, 21 secondi; Cowes - Dinard, 4 ore, 30 minuti, 45 secondi; Fastnet percorso originale: 23 ore, 51 minuti, 16 secondi), il Team italiano torna nella Manica, pronto alla nuova sfida.

Tra i multiscafi in gara anche tre maxi trimarani di 105', gli Ultime francesi Actual di Yves Le Blevec, Sodebo Ultim 3 di Thomas Coville e Maxi Edmond De Rothschild di Cyril Dardashti, che nel 2019 ha fissato il record dei multiscafi della regata (1 giorno, 4 ore, 2 minuti e 26 secondi). Sarà presente anche il maxi trimarano di 80 piedi Ultim'emotion 2 di Antoine Rabaste, già incontrato alla RORC Caribbean 600 nel 2020.



L'estate della vela italiana, sull'onda dell'entusiasmo per la medaglia olimpica di Ruggero Tita e Caterina Banti, potrebbe avere ancora qualcosa di molto interessante da raccontare.